

## LO STATO, I GIOVANI ED IL FUTURO... CHE NON C'È

Mi è capitato di recente di vivere un'esperienza dalle diverse ed opposte sfaccettature che voglio raccontare a tutti coloro che, come me, conservano ancora una minima speranza che il futuro dei nostri figli si possa e si debba migliorare. La classe di cui fa parte mia figlia, insieme ad altre della stesso Circolo Didattico, il 2° di San Giuseppe Vesuviano (NA), ha partecipato ad un progetto scolastico nazionale indetto dal *M.I.U.R.*, in collaborazione con l'Associazione "Libera", ed ha avuto la fortuna ed il Merito di classificarsi tra le tre scuole finaliste di tutto il territorio nazionale. Come confermatoci da don Luigi Ciotti, presidente di "Libera", le scuole partecipanti sono state più di 500 ed i lavori presentati tutti di ottima qualità. Aver raggiunto, perciò, tale risultato ed aver dato per mezzo di ciò la possibilità ai nostri bambini di compiere un'esperienza di così alto profilo umano e intellettuale, è motivo di grande soddisfazione. La partecipazione, poi, alla giornata dedicata alla premiazione dei finalisti, tenutasi a Roma lo scorso 28 maggio alla presenza del ministro Carrozza e di don Luigi Ciotti, ha rappresentato il culmine di un'esperienza, come detto, altamente formativa.

Eppure, immediatamente dopo, ho avvertito un profondo e frustrante senso di solitudine, condito da una buona dose di impotenza. Mi sono sentita e, potrei dire, ci siamo sentiti, profondamente soli, totalmente abbandonati dalle Istituzioni di ogni genere e grado che nulla hanno fatto per facilitare questo compito e che, una volta, raggiunto il risultato, non lo hanno per nulla valorizzato ...*ANZI!*

E' solo grazie al ruolo di supplenza svolto dalle famiglie che ciò si è potuto realizzare in un corpo docente. Io non accetterò di vedere ridotte all'osso le chances di studio e di crescita di mia figlia per l'unica ragione di essere una figlia del Sud, di questo Sud che pretendiamo che i giovani cambino, senza però dare loro alcuna possibilità in tal senso. A don Ciotti ed al ministro abbiamo chiesto di non abbandonare le nostre scuole ed i nostri bambini poiché "noi non abbiamo niente". Don Ciotti ha risposto "avete l'Amore".

Basterà l'Amore per dare una possibilità di un futuro migliore ai nostri figli?

Anna Cristina Falciano